

COTUGNO. Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto, non per altro che per non essersi ancora dato luogo a quelle provvidenze che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno dice di essere nei suoi propositi e che a quest'ora sarebbero valse a mettere in esecuzione i nostri desideri ed il disposto della legge in favore d'una delle più benemerite, patriottiche e pazienti classi di lavoratori dello Stato.

I comuni in grandissima maggioranza non hanno fatto gli aumenti di stipendi ai loro impiegati; ed alcuni fra essi non per capriccio o per malevolenza, ma per le condizioni in cui si trovano, per gli oneri e gli obblighi che loro si addossano senza mai pensare alle loro finanze... (*Interruzioni*).

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. I mezzi li hanno!

COTUGNO. Lasciamo stare questo argomento, perchè entreremmo in un campo assai spinoso. Dunque molti comuni non per malevolenza o per capriccio ma per le difficoltà di provvedere non hanno pensato a tale aumento.

Ora noi diciamo che, se voi avete promesso che tutte le volte che i comuni si fossero mostrati restii ad eseguire i consigli ed i suggerimenti che avete loro rinnovato con ripetute circolari, sareste ricorsi ai mezzi coercitivi che erano in vostro potere, perchè non avete ancora provveduto?

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'ultima circolare è del 6 marzo.

COTUGNO. Se la circolare eccitatrice è del 6 marzo, il decreto luogotenenziale è del 10 febbraio. Tempo n'è corso e per chi è in bisogno i giorni sembrano anni.

Perchè, dunque, indugiare; perchè mettere nuove cause di malumore quando già tante ve ne sono?

Non aggiungo altro e non vi faccio che un invito a provvedere. Gli impiegati ed i salarlati dei comuni, delle provincie e delle Opere pie ve ne saranno riconoscenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Brunelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNELLI. Quando i giornali cominciarono ad annunciare i provvedimenti economici del Governo a favore degli impiegati dello Stato io mi affrettai a recarmi presso il ministro del tesoro per vedere di risparmiare al Governo la non bella figura che aveva fatta all'epoca della indennità per il rincaro dei viveri, cioè di dover venire al provvedimento coattivo verso gli enti locali in seguito all'agitazione ed al malumore degli impiegati di questi enti.

Mi parve che il ministro accettasse le mie idee; viceversa il decreto è stato quello che è stato.

Il ministro Nitti rispose alle proteste, che io gli presentai insieme ad una Commissione di impiegati, con due argomenti e cioè col rispetto all'autonomia degli Enti locali, argomento questo la cui inconsistenza è stata benissimo illustrata testè dal collega Gaudenzi, e coll'affermazione che nei piccoli comuni, che sono la grandissima maggioranza dei comuni italiani, il rincaro della vita non è sentito come nei grandi centri. Ci fu facile rispondere che il rincaro della vita s'era dappertutto equilibrato e che anzi nei piccoli comuni si sentiva di più, perchè non erano colà intervenuti i provvedimenti degli Enti dei consumi e delle cooperative, che nei grandi rendono meno grave il disagio, senza dire che nei piccoli comuni gli impiegati hanno ancora degli stipendi di fame minori che nei grandi. Sono oggi venute le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, il quale ha reso omaggio alle mie previsioni. Il Governo che aveva nel decreto data semplicemente la facoltà, è stato poi costretto ad emanare una circolare ai prefetti, che premessero sui comuni onde adottassero a favore dei loro impiegati le disposizioni del decreto; ed oggi ci viene a dire che non è impossibile che presto venga il provvedimento coattivo. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, che sono in parte la conferma delle dichiarazioni che pochi giorni fa il ministro del tesoro e lo stesso sottosegretario di Stato all'interno ebbero a fare ad una Commissione d'impiegati che io loro presentai, e spero che l'invocato provvedimento non tardi; perchè mentre del decreto 10 febbraio una parte importante è quella, che riguarda la riforma della burocrazia, mi pare che rendere coattivo il decreto anche per gli Enti locali sia utile, per compromettere anche questi Enti a riformare la loro burocrazia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Riseti ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

RISSETTI. Unisco la mia voce a quella dei colleghi, che mi hanno preceduto in favore di questi impiegati.

È stato detto più volte nella Camera come realmente nella condizione attuale la loro vita, che già era difficile prima, sia adesso difficilissima, perchè essi risentono, più di tutti gli altri, le conseguenze della guerra. Il Governo ha riconosciuto che ef-